

**TIME
IN JAZZ**

La rassegna ideata dal trombettista Paolo Fresu punta sull'ecologia e invita dal 10 al 16 agosto grandi stelle come Garbarek, Angelique Kidjo, Morgan e Galliano

Musica nell'acqua, il festival di Berchidda sceglie l'ambiente

di Walter Porcedda

Time in Jazz, festival liquido. Curiosamente, una rassegna nata sulle strade del vino, tra vigneti e botti di vermentino, sceglie questa volta di consacrarsi a un elemento sacro, in grado di richiamare comportamenti morigerati come è l'acqua... Scherzi a parte, come è nello spirito di questo evento unico in Italia che mette assieme musica, paesaggio e ambiente, in un formidabile mix di arte e natura (e che, come al solito porterà artisti di livello, da Garbarek a Angelique Kidjo, da Morgan a Gianluca Petrella e il solito corollario di concerti in campagna, mostre e filmati) è nei fatti, anche un po' il ritratto del suo inventore, il trombettista Paolo Fresu. Sua è questa creatura, ormai diventata maggiorenne che toccherà questa estate — dal 10 al 16 agosto a Berchidda — la bellezza di ventidue anni.

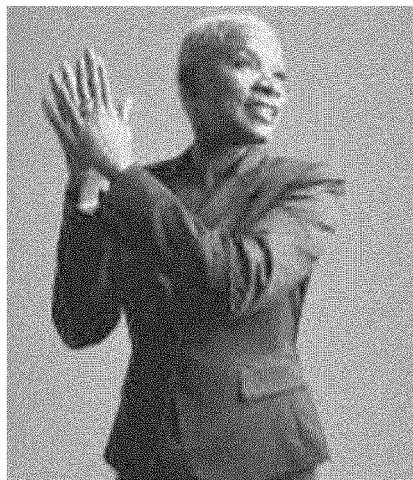
È un po' il cordone ombelicale di Fresu alla propria terra: lui, globetrotter nato, che passa il tempo tra stazioni e aeroporti di mezzo mondo appeso al notebook lanciando mail ai collaboratori, tra un concerto e l'altro, un'incisione in studio a Parigi e una jam session in un club a New York. È così nei meandri di una vita d'artista girovago che prende vita un festival che sin dall'esordio ha scelto di votarsi a un confronto su grandi temi, sogni o desideri. In questo modo, attorno al soggetto prescelto si scava per costruire eventi, invitando musicisti e artisti — quasi sempre amici o compagni di viaggio del musicista sardo — come attori necessari per partecipare a quello che il suo ideatore ha sognato: un festival happening con imprevisti e sorprese che possano ogni volta rendere l'appuntamento una sorta di «unicum».

E, in tutto quasi sempre c'è leggerezza, voglia di divertirsi senza prendersi troppo sul serio... Normale così che lo stesso Paolo Fresu ieri mattina presentando la rassegna, giocando su nome e tema prescelto abbia chiosato: «Volevo in un primo tempo mettere un trattino tra le parole acqua e vite...». Ancora una volta insomma, si enuncia il tema per tradirlo nei significati più reconditi, pur mantenendo in piedi costruzioni concettualmente e artisticamente

valide, persino rigorose per certi versi, e comunque proposte come spettacolo e occasione di riflessione.

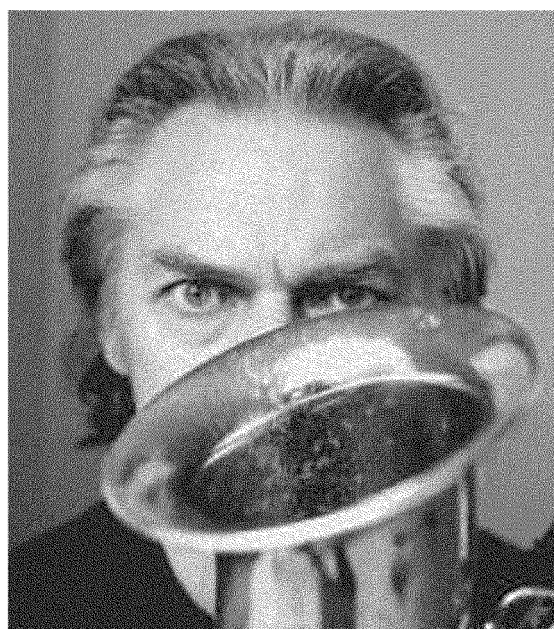
È così anche questo anno un tema così inafferrabile come l'acqua diventa ennesimo tassello di richiamo alle problematiche dell'ambiente, alle quali sia il festival che il suo direttore artistico sono da sempre sensibili (e non a caso anche questo anno l'impegno ecologico sarà evidente con i «Green corner» con i partner Legambiente e **Symbola**, la partecipazione al progetto «Clean planet» con interventi di azzeramenti di Co2 prodotta durante il festival e una installazione visiva progettata dal bioarchitetto Maria Paola Cau etc...).

Tornando all'acqua — che apre un ciclo dedicato ai quattro elementi naturali, acqua, aria, terra e fuoco — come leit motiv, Time in Jazz che avrà come presentatore d'eccezione Red Ronnie si inaugura il 9 agosto a bordo della nave della Corsica Sardinia Ferries con la musica de Les Ouiches Lorènes in viaggio tra Continente e Sardegna. Sul Limbara come tradizione vuole la partenza sarà all'alba del 10 con la banda cittadina «De Muro» e spostamento in location acquatiche con il pianista australiano Peter Waters, Gianluca Petrella, Paolo Fresu a tu per tu con Gavino Ledda e la cantante Franca Masu con il suo progetto «Acquamare». L'11 agosto è sotto il segno di uno dei più grandi sperimentatori, il sassofonista scandinavo Jan Garbarek e il suo quartetto (alle 21,30 in piazza del Popolo) che si contenderà la scena con il duo Fresu-Petrella (alle 11 chiesa San Giovanni) e il duo Jan Lundgren e Lars Danielsson con il coro polifonico Sana Maria degli Angeli (a Ozieri). Il 12 vede in pista dal mattino la skafunk band de Les Ouiches Lorènes, Tony Overwaters e a chiudere la sera Eivind Aarset in trio e la Cosmic band di Petrella. Il 13 consueto appuntamento all'Agnata con il concerto tributo a De André. Protagonista Morgan. La sera produzione originale tra danza e jazz con la compagnia di Giorgio Rossi e concerto di Fresu, Galliano e Lundgren. Il 14 è la volta della intrigante cantante Angelique Kidjo e poi i Tuareg Terakaft, Richard Galliano e Cecchetto. A Ferragosto festa finale con Philippe Garcia, la Cosmic band e Ouiches Lorènes. Giuseppe Cederna e Paolo Fresu salutano il festival il giorno dopo nel Rio Silvani con «Storie di terra e di acqua».



www.ecostampa.it

Qui accanto a destra un'insolita immagine del sassofonista scandinavo Jan Garbarek, a destra invece è la Cosmic band la formazione diretta dal trombonista Gianluca Petrella. In alto a sinistra la cantante Angelique Kidjo a destra il duo formato da Jan Lundgren e il celebre contrabbassista nordico Lars Danielsson. In basso Sabina Guzzanti.



Una «coda» con concerti di nuovi talenti e il live di Fresu e Gian Maria Testa E il 17 e 18 agosto diventa Time in Sassari

E anche questo anno Time in Jazz consoliderà la sua presenza a Sassari con la coda spettacolare ribattezzata appunto Time in Sassari, in pista il 17 e il 18, immediatamente dopo cioè la grande kermesse di Berchidda. «Questa volta — ha spiegato ieri mattina Paolo Fresu — puntiamo a una rassegna dedicata soprattutto a i nuovi talenti presenti sulla scena nazionale e internazionale». Insomma Time in Sassari si avvia a diventare una sorta di vetrina del nuovo con l'attenta regia del trombettista sardo sempre attento a scoprire giovani musicisti di sicuro

successo. Si parte con un duo femminile formato dalla cantante Elisabetta Antonini e l'arpista Marcella Carboni, la mattina del 17 all'ex Ospedale Rizzeddu (alle 11,30). Alla fontana del Rossello ci sarà la sera il doppio set del bravo trombettista Luca Aquino e il sassofonista Raffaele Casarano. A seguire il quintetto francese guidato dal trombettista e violinista Airelle Besson e Sylvain Rifflet (sax e tastiere). Il giorno dopo, 18 agosto appuntamento con il solo del pianista Alberto Pibiri, sardo trapiantato da tempo a Parigi. La sera, alle 21,30, nella piazza di Palazzo Ducale altro

doppio concerto. Apre il trombettista libanese Ibrahim Malouf. Chiusura con «L'eccezione e la regola» una suite di danze composta da Bruno Tommaso e affidata all'esecuzione dell'Orchestra jazz della Sardegna con cinque solisti isolani: la pianista Silvia Corda, i trombettisti Antonio Meloni e Giovanni Sanna Passino e Graziano Solinas alla fisarmonica. Concerti da non perdere fuori porta alla Valle dei Mulini di Osilo, il 17 pomeriggio con gli allievi dei Seminari Jazz di Nuoro e l'indomani a Ittireddu. Alle ore 11 è di scena Gian Maria Testa con Paolo Fresu (w.p.)